

COSTRUIRE UNA CHIESA CHE IMPATTI IL MONDO

Ernesto D Bretscher

PARTE INTRODUTTIVA

Gesù ha dichiarato: *edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere.*

Matteo 16:18

Quando un costruttore decide di costruire una casa, conosce bene le diverse fasi necessarie per realizzarla. Tutto comincia con un'idea che si trasforma in un disegno ed infine in un progetto. A volte se ne fa anche un plastico. Segue la fase legale, quella dei permessi, delle licenze di costruzione e quella finanziaria. Solo allora si passa alla fase esecutiva, che ha lei pure le sue diverse tappe e problematiche: scavo, fondamenta, pilastri, scheletro, mura e pareti, tetto, condutture, cavi, porte, finestre. Ed infine l'estetica. Ma durante tutte le tappe, i diversi esecutori dei lavori hanno costantemente gli occhi su un documento corposo: **il progetto**. Senza questo nulla viene fatto. La costruzione della Chiesa non è cominciata con noi. Sono ormai alcuni millenni che il Signore Gesù ci lavora, portando avanti tra mille ostacoli le diverse fasi. Fin dall'eternità Dio ha lavorato al progetto, nell'Antico Testamento al plastico, con Gesù ha aperto il cantiere. Gli apostoli hanno messo mano alle fondamenta. E via via, nel corso dei secoli, il progetto è andato realizzandosi attraversando varie fasi e difficoltà. Ora è toccato anche a noi fare una parte. Nel portare avanti la nostra parte di costruzione, non possiamo non tenere conto di quanto già è stato fatto e di quanto ancora va fatto. E soprattutto dobbiamo costantemente tenere gli occhi sull'insieme della costruzione in essere come anche sul progetto, per portare la Chiesa verso la pienezza.

IL PROGETTO

La venuta del Signore Gesù ha dato il via ai lavori. *E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere.* **Matteo 16:18**

Gesù aveva ben chiaro il progetto. E' Lui l'autore del disegno. E' Lui il grande architetto. Ed è Lui il direttore dei lavori.

Colossesi 1:16 ... tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. I suoi discepoli diventeranno la sua squadra operativa. Le pietre fondamentali, tant'è che Pietro, una delle prime pietre affermerà: *anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.* **1Pietro 2:5**

A loro Gesù ha rivelato il suo cuore ed il suo grande progetto: *«Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli...»* **Matteo 28:18**

E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine. **Matteo 24:14** Vorrei considerare con voi la rivelazione che Gesù da all'apostolo Giovanni della Sua Chiesa.

Leggiamo in Apocalisse 7:9-12 *Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano. E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli erano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen».*

Il testo comincia così: *Dopo queste cose guardai e vidi.* Ogni grande opera ha bisogno di una chiara visione che descrive ogni dettaglio. Anche Mosè aveva avuto una visione fatta di tanti dettagli. A lui l'IO SONO aveva detto in **Esodo 25:8-9** *Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. Me lo farete in tutto e per tutto secondo il modello del tabernacolo e secondo il modello di tutti i suoi arredi, che io sto per mostrarti.* La raccomandazione viene ripetuta diverse volte **perché ogni dettaglio** venisse fatto **secondo il modello:** in **Esodo 25:40** *Vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.*

Quando Dio intende fare qualcosa di importante, si preoccupa di mostrare il suo piano tramite un modello "visibile". Il tabernacolo, il sacerdozio, la nuvola ed il fuoco, le leggi, sono il

“plastico” del modello che anticipa la visione del progetto. Ma è solo con la venuta di Gesù e con la sua squadra operativa che il plastico comincia ad essere spiegato compreso e riprodotto nella realtà. Come il culto mosaico era *“rappresentazione e ombra delle cose celesti”* Eb 8.5, così la visione di Giovanni è descrizione del progetto di Dio, il quale vede cosa veramente Gesù ha in mente: una Chiesa che possa essere qui, sulla terra, rappresentazione e ombra della chiesa celeste. Ciò che salta all’occhio nella visione di Giovanni è che la Chiesa è tutta concentrata sulla presenza di Dio, intorno a cui, questo mare di gente si ritrova in contemplazione ed adorazione. Folla e Dio sono in questa visione un tutt’uno.

Apocalisse 21:3 *Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.* Visione che vede Dio palpabile in mezzo alla gente del mondo intero – oggi si contano già in 700 milioni i cristiani evangelici – senza contare quelli delle altre famiglie cristiane, di cui le dodici tribù d’Israele davanti al tabernacolo di Mosè erano una piccola rappresentazione visibile. Tutti insieme davanti a Mosè, sotto la colonna di fumo e di fuoco.

La chiesa di questi secoli, a parte alcune eccezioni, come nel culto ebraico, ha spesso separato il terreno dal celeste finendo per produrre da una parte tanta religiosità e dall’altra poca realtà della presenza di Dio. Un popolo che ha vissuto diviso tra religiosità e mondanità, Dio in cielo e la Chiesa in terra.

Come accadde per il culto ebraico, anche per la Chiesa valsero e ancora spesso valgono le parole di Gesù: *“Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me”*

Matteo 15:8.

Eppure in **Ebrei 12:22-24** leggiamo: *Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche, all’assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, il mediatore del nuovo patto e al sangue dell’aspersione.* La Chiesa deve essere un popolo che vive di Dio, davanti a Dio, vicino a Dio. Senza questa vicinanza, questa intimità, la Chiesa ha solo più l’apparenza della pietà.

Apoc 3.10 e 21.2 ci dicono che la Chiesa, la nuova Gerusalemme, il tabernacolo di Dio, la sposa pronta per il suo sposo, è una Creatura celeste. Scende cioè dal cielo! Non viene dalla terra. Non è il prodotto della liturgia, della teologia e della religiosità umana. E’ una realtà prodotta da Dio e che viene da Dio. Come per Mosè, anche per noi vale l’accurata raccomandazione: *Vedi di fare ogni cosa secondo il modello!*

Vi è una parte che proviene esclusivamente da Dio quali il disegno, la vita e lo spirito della Chiesa. E’ un’azione invisibile, profonda, insostituibile dello Spirito Santo nelle persone e tra le persone. E che può realizzarsi solo nella misura in cui la Chiesa ha come obiettivo principale, **quello di cercare ardentemente la presenza del Signore.**

Giovanni 15:4 *Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me.* Questo ci parla di unità, intimità, dipendenza totale. Non è questione di sana dottrina, di strategie bibliche, di attivismo o di programmi intelligenti. E neanche di carismi, di ministeri, di potenti operazioni, di miracoli. NO. E’ questione dell’evidenza della presenza di Dio. Da lì parte tutto.

La Chiesa che impatterà il mondo è una chiesa nella quale la gente respira continuamente questa Presenza. Lui è al centro di ogni pensiero, di ogni iniziativa, di ogni progetto, di ogni parola. In essa la gente incontrerà non necessariamente grandi predicatori, belle corali, organizzazione perfetta. Ma incontrerà DIO. L’unico che può appagare il bisogno di ogni essere umano. Con tutto il suo amore. E la sua potenza.

Per questo, anche per noi vale la raccomandazione: *Vedi di fare ogni cosa secondo il modello!* Vi è una parte che deve essere realizzata dall’uomo e che **deve** potersi incastrare alla perfezione con la parte eseguita da Dio. Ecco perché è fondamentale costruire secondo la visione celeste. Se vediamo quello che Giovanni vide, la parte di Chiesa che costruiremo, riprodurrà un popolo **concentrato prima di tutto sulla presenza e la persona del Padre e dell’Agnello.** Riflettiamo un attimo: **Cosa contempliamo? Cosa vediamo nel nostro spirito? Qual è il modello di Chiesa che abbiamo davanti agli occhi?**

LA VISIONE

Torniamo al modello che Giovanni contempla, alla Chiesa che si tiene davanti al trono di Dio.

□ **Nella visione, Giovanni vede una folla immensa che nessuno poteva contare.** Qui si parla di numeri. Di grandi numeri. Perché DIO è interessato ai numeri, ai sei miliardi e mezzo di persone che vivono in questo mondo perché le persone per Lui contano! Hanno un valore eterno ed infinito! **Riflettiamo un attimo:** Noi quante persone "vediamo"? Cinquecento, mille, diecimila, centomila ? E soprattutto cosa e quanto facciamo per raggiungerle ed attirarle al Signore ?

□ **Vede persone di tutte le nazioni.** Per la realizzazione del Progetto di Dio Gesù ci ha chiesto: *Fate di tutte le nazioni miei discepoli!* (Mt 28) Oggi sono 194 le Nazioni della terra! **Riflettiamo un attimo:** Noi, quante nazioni vediamo? Una, la nostra, o ne vediamo altre?

□ **Vede una folla proveniente da ogni nazione, tribù, popolo e lingua.** Non vi sono drappelli di persone suddivise per gruppi. Non ci sono gli africani da una parte, gli americani dall'altra, gli europei da un'altra ancora. E neanche ci sono gli evangelici distinti dagli ortodossi, dai cattolici, o dai copti. C'è un solo popolo. Una sola chiesa, multietnica e trans-culturale.

Riflettiamo un attimo: Cosa facciamo per lavorare nelle nostre città alla realizzazione di una Chiesa multietnica, trans-culturale, trans-denominazionale? In che modo ci applichiamo per attirare alla presenza del Signore le diverse etnie, tribù, popoli e lingue? Le diverse denominazioni e confessioni perché trovino la via all'unità?

□ **Vede queste folle stare in piedi, davanti al trono, con abiti bianchi e palme nelle mani.**

- Sono persone che stanno davanti al Signore, lo onorano e adorano con abiti che rispecchiano una vita santa. **Ap 19:8** *...il lino fino sono le opere giuste dei santi»*

- Hanno delle palme in mano, sinonimo di vittorie. Come quelle degli atleti abituati a sottoporsi a dure discipline, rigidi esercizi, gare oltre ogni limite umano e che hanno gloriosamente vinto. O dei soldati che ritornano vittoriosi dalla guerra. E' gente forte, valorosa, degna di portare il nome del Signore.

- Proclamano a gran voce la salvezza del loro Dio e dell'Agnello, il Signore Gesù.

- Adorano Dio costantemente insieme a tutta la Chiesa del passato (gli anziani) e a tutti gli angeli.

La Chiesa che impatterà il mondo:

- **Sta davanti a Dio, è continuamente concentrata su di Lui, vive di Lui.**

- **Proclama costantemente la Sua Salvezza e Gloria a tutte le genti, davanti a tutto l'universo.**

- **Educa ogni persona a condurre, come un atleta o un soldato, una vita santa superando e vincendo ostacoli ed avversità.**

- **Adora del continuo Dio, prostrata, sottomessa, arresa, con la vita, i pensieri, le azioni e le parole.**

Riflettiamo un attimo: E' questa la chiesa che contempliamo ? E' questa la chiesa a cui stiamo lavorando ?

Abbiamo già detto che **La Chiesa** è una realtà divina e che scende dal cielo nel senso che viene edificata da Dio stesso. Gesù disse: **io edificherò la mia chiesa.**

E Paolo in **2Corinzi 3:18** sostiene che *"tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore che è lo Spirito".* Vi è un'azione umana, quella del contemplare il Signore, ed un'azione divina, quella della trasformazione nell'immagine del Signore.

Vorrei a questo punto considerare con voi la parte che compete a noi in questo progetto di collaborazione con Dio. Paolo afferma in 1Corinzi 3:10 *Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra.*

Sono venti secoli che si lavora all'edificazione della Chiesa. Oggi questa Chiesa è sicuramente più vicina alla visione celeste rispetto a ieri. Non è segreto che ognuno diventa ciò che contempla. Siamo tutti influenzati dai modelli con i quali siamo cresciuti. E questo vale anche per la Chiesa. La nostra visione è stata fortemente condizionata, limitata, dalle chiese in cui siamo nati e cresciuti. Abbiamo bisogno oggi più che mai di tornare a contemplare il progetto per eseguirlo e completarlo in ogni suo dettaglio.

A Mosé Dio disse: *"Vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte"* **Esodo 25:40.**

Paolo in Efesini 1:9-10 ci rivela che Dio ci ha *fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti.*

Il disegno che è stato prestabilito e che deve essere realizzato, Dio ce lo ha fatto conoscere da tempo ormai. Siamo entrati nel lavoro di quanti ci hanno preceduti. Dobbiamo assicurarci di portarlo a termine secondo il progetto divino.

Non vi è spazio per improvvisazione, indipendenza, presunzione, competizione. Motivo per cui, in tutti i tempi **Dio ha suscitato diversità di ministeri perché insieme, potessero lavorare alla realizzazione di questo SUO progetto.**

1Corinzi 12:28 *E Dio ha posto nella chiesa in **primo luogo** degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi ... il resto* **Efesini 2:20** *Siete stati edificati **sul fondamento degli apostoli e dei profeti**, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare.*

Efesini 4:11-12 *È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in **vista dell'opera del ministero e dell'edificazione** del corpo di Cristo.* Equipaggiati da Dio per equipaggiare i santi in vista dell'edificazione della Chiesa che è il Corpo di Cristo!

"Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra". I ministeri sono doni di Dio dati per equipaggiare i santi per questa grande Opera che è l'edificazione della Chiesa e del Corpo di Cristo. Purtroppo in molte chiese sono i soli pastori a svolgere quest'opera. Ed i fedeli ascoltano, osservano, apprezzano il loro duro lavoro. Ho visto in Italia delle persone costruire da sole le loro case. Ci hanno messo tutta una vita. NO, Dio non ha tutto questo tempo. La gente scivola nell'inferno a milioni mentre i pastori cercano di costruire, da soli, la loro parte di Chiesa.

La Chiesa che impatterà il mondo, è una chiesa formata da operai equipaggiati e specializzati dai ministeri di Efesini 4 per evangelizzare, discepolare, servire, istruire, assistere e guarire.

La Chiesa del 1° secolo ha dovuto fare i conti con molti problemi analoghi a quelli da noi vissuti oggi, anche se tipici della Società di quel tempo. Nelle lettere degli apostoli, sono evidenti i giganti con cui la Chiesa del primo secolo ha dovuto fare i conti. Ma è grazie a queste lettere che abbiamo oggi un'infinità di direttive per confrontare anche i giganti del nostro tempo e secolo. Tra l'altro lo spirito che influenzava la Società greco-romana, è lo stesso che continua ad influenzare le nostre Società.

Siamo ben consapevoli delle sfide a cui le nostre rispettive comunità sono sottoposte e pertanto non mi dilungherò su di esse. Vorrei piuttosto soffermarmi sul modello di Chiesa a cui gli apostoli, negli **Atti 2:42-47**, hanno cominciato a lavorare le cui qualità, ci riportano alla visione celeste di Giovanni, chiesa che ha certamente impattato il mondo di allora. E impatterebbe anche il mondo di oggi. In essa gli apostoli usano alcuni strumenti che credo siano estremamente rilevanti anche per noi oggi. E poiché conosciamo bene il testo non staremo a rileggerlo. Riprenderemo solo i versi che ci interessano.

PRIMO STRUMENTO: **FORMAZIONE**

V. 42 *Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli...*

È interessante cogliere che all'inizio la Chiesa – nata per opera dello Spirito Santo il giorno della pentecoste – (La Chiesa che scende dal cielo !) viene radicata sull'**insegnamento** degli apostoli.

Gli apostoli hanno come qualità prevalente del loro mandato, la rivelazione del disegno di Dio per la Sua Chiesa. In **Efesini 3:5** leggiamo che *Nelle altre epoche non fu concesso ai figli degli uomini di conoscere questo mistero così, come ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui.* In **Romani 16:25-26** l'apostolo Paolo scrive: *A colui che può fortificarvi secondo il mio vangelo e il messaggio di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto nascosto fin dai tempi più remoti, ma che ora è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni..*

Il modello di Chiesa che impatterà il mondo è quello rivelato ai santi apostoli. È pertanto importante osservare con attenzione come questi si muovono. In Atti 2 come in Apocalisse 7, la Chiesa viene formata da numerose persone provenienti da ogni parte del mondo, cultura ed etnie. Quando nasce a Gerusalemme, *soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo.* (Vengono elencate ben 15 tra Nazioni e 3 Continenti!) *Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono*

aggiunte a loro circa tremila persone. La visione apostolica fu subito quella di lavorare perché **tutte** queste persone possano essere discepolate. Gli apostoli venivano riconosciuti da questi giudei convertiti come un nuovo ordine di rabbini, quelli che erano stati alla scuola del rabbi, il Maestro Gesù. E come era già usanza ai quei tempi il battesimo era l'accettazione a farsi discepolare, questa volta dagli apostoli di Gesù. Gli apostoli **lavorano con proposito**. E il loro proposito è chiaro: edificare una chiesa fatta di persone educate, istruite e formate capaci di vivere la vita di Gesù ed i suoi comandamenti. Essi conoscono bene **Osea 4:6: Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza**. E sono determinati perché questo non accada più. Gesù li ha istruiti dicendo: *Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli ... insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate*. Perché come dice **Proverbi 11:14** *Quando manca una saggia direzione il popolo cade...* Per cui ci vuole direzione, quella del Maestro quindi, appena battezzate, avviano il processo di discepolato. Non è segreto per nessuno che la natura dell'insegnamento apostolico contiene due aspetti:

- 1) Il kerigma, che significa "proclamazione", vedi Efesini 1,2,3, che produce visione e richiede fede.**
- 2) La Didaké che significa insegnamento, vedi i cap 4,5,6 di Efesini, che pone obiettivi e richiede obbedienza.**

La predicazione del cristianesimo non può privilegiare, come la maggior parte ha fatto per molto tempo, il solo aspetto **kerigmatico**. La gente ha anche bisogno di imparare come vivere con Dio e come vivere la vita di Dio.

Gesù disse: *...predicate l'evangelo* – predicazione kerigmatica – *ad ogni creatura* ma disse anche: *insegnando loro a osservare (ubbidire a) tutte quante le cose che vi ho comandate* e questo è Didaké. Ma attenzione a non privilegiare l'aspetto didattico come un'altra parte del cristianesimo ha fatto. Vanno sempre insieme. **Il Kerigma da la visione della Grazia su cui contare e la didaké gli strumenti per viverla. Infine ancora una nota importante sull'insegnamento. La strategia di Gesù è quella del discepolato relazionale:**

3) Il ferro forbisce il ferro così un uomo ne forbisce un altro Pr 27.17

4) Infatti, se l'uno cade, l'altro rialza il suo compagno; ma guai a chi è solo e cade senz'averne un altro che lo rialzi! Ec 4:10

Gesù scelse solo 12 discepoli con i quali condividere vita, cuore, kerigma, didaké e ministero. Lo sviluppo della Chiesa dipenderà dalla solidità di ciò che Egli avrà costruito nei suoi discepoli. Certo ha fortemente influenzato, istruito, educato altre persone. Nell'alto solaio si contavano centoventi discepoli del Signore. Ma quelli che ha mandato come apostoli, erano dodici, anche se ne perderà due a breve distanza l'uno dall'altro. Sembra che la Chiesa nei secoli abbia fatto una fatica enorme ad implementare questa forma di insegnamento, quello del discepolato relazionale. Ma NON C'E' ALTERNATIVA. E' così che padri e madri formano i propri figli!

O torniamo al modello datoci da Gesù, da cui Paolo impara ed arriva a dire:

1 Corinzi 11:1 *Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo*

Filippesi 4:9 *Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi..*

Oppure non avremo una chiesa che possa impattare il mondo!

il punto da ponderare:

Di chi siamo discepoli? Chi sono i nostri maestri? E chi i nostri discepoli? Come si chiamano? Quanti ne abbiamo?

Per una chiesa che impatti il mondo, la predicazione kerigmatica non basta. Ci vuole una paziente didakè. Ma la predicazione non basta. Ci vuole un insegnamento trasmesso da vita a vita. Persona a persona. Un discepolato relazionale. Solo così i figli del Signore impareranno ad avere abiti bianchi, e riusciranno a conquistare le palme della vittoria sul mondo e sul peccato!

SECONDO STRUMENTO: **LA COMUNIONE FRATERNA**

V. 42 *Ed erano perseveranti... nella comunione fraterna (..)*

V. 44 *Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno...*

V 46 *E ogni giorno prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore...*

La nostra società è spogliata dalle relazioni interpersonali. Nei Paesi benestanti del mondo si è sempre più impegnati nel mondo del lavoro e di conseguenza si comunica sempre più in modo

impersonale. Ne deriva una vita sempre più rinchiusa nell'isolamento che porta ad un'esistenza individualistica, distaccata, asociale. Ne consegue spesso una condizione di solitudine, abbandono e depressione. Unici riferimenti e modelli diventano gli irreali e idealistici personaggi dei media quali TV e video. La gente si immerge così in un mondo virtuale, irreali. Simile agli effetti delle droghe. Vive di illusioni, senza meta, senza proposito, senza senso.

Le relazioni umane sono sempre più strumentali e per interesse. Si è sempre più concentrati sulla ricerca del successo e del piacere personale e sempre meno sensibili ai bisogni dell'altro. L'affetto, la gentilezza, la correttezza, la bontà, la benevolenza, la generosità, sono virtù sempre più rare.

La Chiesa di Atti dava alla gente, tramite le relazioni, il senso ed il calore della famiglia, dell'amore e dell'abbraccio di Dio. Ed ai bisognosi, il senso delle cure e delle attenzioni di Dio (nello spirito di Ef 4.28 – lavorare per condividere) Coloro che avevano dei beni infatti ci dice **Atti 4:35** *...li deponavano ai piedi degli apostoli; poi, veniva distribuito a ciascuno, secondo il bisogno.*

Le difficoltà maggiori si evidenziano proprio nella sfera delle relazioni. Tutte le sfide della Società riconducono alle relazioni.

A) Questo perché bisogna fare i conti con i limiti di gente che non ha modelli di relazioni di qualità.

B) Perché la Società in cui si è formata è materialista e individualista o conflittuale e opportunistica.

C) Perché il peccato è essenzialmente il "vivere per se" e tutti abbiamo questa tendenza.

Il modello e la qualità delle relazioni riflessi nello stile di vita del Signore Gesù era ispirato dalla totale donazione di sé alla sua squadra operativa. In **Giovanni 15:13** Gesù sostiene che considera i suoi discepoli suoi amici e che li ama ben al di là della propria vita: *Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici.*

Eppure anche Lui conosce le difficoltà e la delusione delle relazioni. Ai suoi discepoli più volte chiede: *fino a quando vi sopporterò?* Sperimenta il dolore della divisione da quanti lo seguivano e poi lo abbandonano. Ma Gesù persevera: **Giovanni 13:1** *.. avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.* Per formare una chiesa che esprima questa realtà divina bisogna lasciarsi immergere nell'amore di Dio per le persone. E' grazie al suo cuore che Gesù poteva toccare la gente nei suoi bisogni più diversi lasciando nella loro vita un segno profondo dell'amore di Dio. Cuore che gli veniva dalla comunione con il Padre. E sarà altrettanto per noi. Quante volte nei conflitti, con le emozioni in subbuglio, dopo essere stati appartati con Dio, abbiamo ricevuto una prospettiva diversa ed un cuore redentivo?

Le relazioni sono la sfera dell'esistenza umana maggiormente a rischio in cui si combattono tutte le sfide. Ed è in questa sfera che le persone hanno maggiormente bisogno di attenzione e quindi di discepolato. E' evidente a tutti noi che buone relazioni non sono il frutto automatico della nuova nascita! Le persone vanno discepolate con l'esempio e l'insegnamento di Gesù trasmesso loro non solo con le parole dei Vangeli, ma con la forza di modelli vivi che riproducano questo suo stesso cuore, stile di vita e relazioni di qualità. Il Vangelo deve essere prima vissuto dagli insegnanti per essere compreso, accettato, incarnato dai discepoli. Esattamente come accade per i nostri figli naturali che imparano dai genitori per imitazione! Ma che possono imparare grazie alla sicurezza della famiglia. L'amore si impara in piccoli nuclei. Imparando ad essere famiglia. Squadra. A combattere l'uno a fianco a l'altro, l'uno per l'altro. Come affermavano i cavalieri della tavola rotonda: Tutti per uno, uno per tutti. Le relazioni possono essere coltivate solo in ambiti ristretti: *stavano insieme; ogni giorno prendevano il loro cibo insieme.* Quante chiese sono condotte da pastori e ministri che sono tenuti insieme solo grazie ad una visione comune molto più che alle relazioni solide maturate in seno ad un clima di famiglia e di squadra. Nella chiesa degli Atti poi cogliamo la sensibilità per i bisogni dei più deboli e dei poveri: *avevano ogni cosa in comune.* Esprimono l'amore maturato in seno allo stare insieme con la rinuncia, il sacrificio, l'aiuto e l'assistenza concreta: *vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.* L'uso dei beni materiali nella Chiesa diventano strumentali per le relazioni, al contrario di come accade nel mondo secolare. La chiesa degli Atti diventa una comunità d'amore sensibile alle fragilità, povertà, sofferenze altrui. Non è da meravigliarsi se potesse manifestare l'amore di Dio con segni, guarigioni e miracoli potenti. E' una chiesa che sa amare e toccare sacrificialmente la gente con l'amore di Dio. Un'ultima considerazione su questo sensibile tema delle relazioni.

Il mondo evangelico in particolare è infettato dai virus mortale dell'indipendenza e della divisione! Quando nascono conflitti, tensioni, incomprensioni, disaccordi tra fratelli, l'unica via d'uscita a cui essi sanno ricorrere è la divisione. Dallo scisma d'Oriente ad oggi, la nostra è tutta una sequenza di storie di divisioni. Una Chiesa che è divisa certamente non potrà impattare il mondo. E l'inflazionata giustificazione della la divisione tra Paolo e Barnaba non è certo un insegnamento divino in tal senso! Al contrario, Gesù sentenza: **Marco 10:9** *L'uomo, dunque non separi quel che Dio ha unito*, e questo non vale solo per il matrimonio. Vale per ogni relazione. Altro virus non meno dannoso è la mancanza di rispetto per la privacy e il diritto alla diversità dei membri di chiesa. Per il fatto che si è fratelli in Cristo molte persone si permettono dei comportamenti irrispettosi e dannosi per la qualità delle relazioni. Dio ci ha uniti per formare un solo Corpo. Le relazioni sono preziose, sono il cemento dell'edificio. Vanno curate con grande sensibilità e rispetto.

Bisogna discepolare le persone perché non dividano, per superficialità, ciò che Dio ha unito! Il modello nella visione è gente *proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava insieme in piedi davanti al trono*. Tra di loro non c'è divisione perché gli occhi di tutti sono, non sulla diversità tra di loro, ma sulla Persona seduta sul trono!

Chiediamoci: Come sono i nostri rapporti con le persone che Dio ha messo sopra, a fianco e sotto di noi? Quanta amicizia, intimità, trasparenza, correttezza, sottomissione, fedeltà, lealtà riusciamo ad esprimere e costruire intorno a noi?

La Chiesa, che impatterà il mondo sarà formata da persone che si lasciano usare da Dio come una carezza sui bisogni affettivi dei loro simili. Ma anche che sapranno costruire relazioni di qualità.

TERZO STRUMENTO: **LA CENA DEL SIGNORE OSSIA CONTEMPLAZIONE DELL'AGNELLO**

Atti 2. 42 *Erano perseveranti... nel rompere il pane (...)* v 46 *E ogni giorno... rompevano il pane nelle case...* Nella visione Giovanni nota un dettaglio importante: *..una folla immensa... che stava in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello...*

L'Agnello è metafora della qualità dello spirito di Cristo. **Isaia 53:7** *Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio...*

E' questo lo spirito con cui Cristo desidera influenzare la Chiesa di ogni epoca. E la Cena istituita dal Signore Gesù ha come finalità proprio quello di tenere i nostri occhi sul *l'agnello condotto al mattatoio...* Con la Cena del Signore Gesù:

a) impartisce semplici segni visibili quali il pane che si spezza e si dona, il calice che si condivide, per comunicare lo spirito con cui il Signore si offre per l'umanità, spirito che deve prevalere nella Chiesa **1 Cor 11.23**

b) Verifica attentamente la qualità delle nostre relazioni fraterne. **1Cor 11.27, 18**

c) Mette l'accento sulla comunione e l'alleanza, **vero collante** in seno al Corpo di Cristo: **Uno ed insieme per sempre! 1 Cor 10.16-17**

d) Ricorda continuamente: *il fine della fede: la salvezza delle anime*. **1Pietro 1:9** In molte chiese il valore della Cena del Signore tende ad avere una valenza individualistica quali il ricordo di Gesù morto **per me** o il nutrirsi del corpo mistico del Signore per **la propria** salvezza.

Dalla lettura di 1 Cor 11 l'enfasi che la Cena del Signore da va ben oltre la sfera individuale: prova infatti le relazioni tra i membri del Corpo di Cristo, la Chiesa, e colpisce gli egoismi e le ingiustizie: *Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono. Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati* **1Corinzi 11:30-31** La Cena del Signore viene celebrata per tenere del continuo l'attenzione della Chiesa sull'unità del Corpo di Cristo. Per cui l'apostolo Giovanni può dire senza esitazione che *chi dice di amare Dio ma non ama il fratello, è bugiardo* 1 Giovanni 4.20. E al versetto **4:8** che: *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore*. E dunque ai versetti **10-11** *In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri*. L'obiettivo e la preghiera di Gesù è: *che siano tutti uno... affinché il mondo creda che tu mi hai mandato*.

Giovanni 17:21 **La Chiesa che impatterà il mondo è quella che vivrà i termini del Nuovo Patto: tutti UNO con lo spirito dell'Agnello.**

QUARTO STRUMENTO: **LE PREGHIERE 2.42** *Erano perseveranti nelle preghiere... 46* *E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempo ... lodando Dio* Come in Apocalisse 7...*essi si*

prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza, nei secoli dei secoli! Amen» **Gesù ha curato con grande attenzione la sua intimità con il Padre appartandosi regolarmente in preghiera.** Mt 14.13 ; Mc 1.35 ; Lc 5.16 ; 6.12 ; 9.28 ; 11.1 ; 22.44

□ Come Gesù, la Chiesa nasce e cresce sulla preghiera. At 1.14 ; 3.1 ; 6.4 ; 12.12 ; 16.13 ;

□ **Isaia 25:7** profetizza che Dio: *Distruggerà su quel monte (nella chiesa che incontra Dio) il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coperta stesa su tutte le nazioni.*

□ **L'esortazione apostolica raccomanda** .. prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini. **1Timoteo 2:1** –

□ **Conosciamo tutti 2Cronache 7:14:** *se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvagie, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese.*

Isaia 56:7 *io li condurrò sul mio monte santo e li rallegrerò nella mia casa di preghiera; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli.*

E infine **Isaia 25:7** *Distruggerà su quel monte il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coperta stesa su tutte le nazioni.*

Il successo dell'impresa nasce davanti al trono di Dio. Prostrati davanti a Lui. Con espressioni di lodi che tengono gli occhi sulla Sua gloria, sapienza, potenza e forza. Tutto viene da Lui. Senza di Lui niente è possibile. Ed il fatto che Lui dimora in noi, non ci esime dal salire sul monte per incontrarlo. Gesù era ripieno di Spirito Santo, ma prima di impattare il mondo, saliva sul monte- Chiediamoci: quanto del nostro ministero è incentrato sulla ricerca della presenza e sapienza di Dio? La gente ha bisogno prima che di chiese ben organizzate, di grandi eventi, di bei gruppi musicali, di predicazioni impressionanti, della presenza di Dio.

ULTIMO STRUMENTO: L'AZIONE DI DIO

V 43 Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli...

V 47 ... e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.

Mc 16:20 *E quelli se ne andarono a predicare dappertutto e il Signore operava con loro confermando la Parola con i segni che l'accompagnavano.*

1Cor3:6 *Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere.*

CONCLUSIONE: LA CHIESA CHE IMPATTERÀ IL MONDO

1. E' costruita sul fondamento degli apostoli, secondo il modello che abbiamo nelle Scritture.

2. E' edificata da quanti hanno la visione della grande folla, multietnica, che nessuno può contare.

3. E' eretta da un popolo che cerca la Sua faccia e presenza, lo adora e contempla la Sua gloria.

4. E' guidata da quanti discepolano tramite relazioni personali i santi equipaggiandoli per vivere, predicare il Vangelo e discepolare a loro volta i nuovi credenti, per vivere, predicare il Vangelo e discepolare...

5. E' promossa da quanti con coraggio predicano a gran voce il Vangelo, dappertutto, in ogni modo e maniera, cacciando i demoni che incontrano sul percorso, liberando gli oppressi e guarendo gli infermi.

6. E' formata da quanti vivono l'unità nello spirito dell'Agnello, accogliendo le persone con il calore di Dio, offrendo loro un clima di famiglia e rispondendo ai loro bisogni più immediati.

7. E' l'espressione di quanti cercano del continuo la presenza di Dio, la sua Grazia, potenza, azione sovranaturale, perché lui abbia la gloria, sempre ed in ogni tempo.